

1917 **Angelo Severgnini**, detto Gino, nasce in una cascina di Offanengo, da Giuseppe e Giovanna Vanzini. È il settimo figlio in una famiglia di agricoltori. Contrae l'influenza spagnola, ma sopravvive.

1928-1933 Frequenta con profitto il ginnasio "Alessandro Racchetti" di Crema. Ogni giorno e in ogni stagione, per cinque anni, dieci chilometri in bicicletta, avanti e indietro.

1933-1935 Frequenta il liceo "Paolo Sarpi" a Bergamo, dove trova una stanza in pensione presso una famiglia. Eccelle in latino e greco.

1935 Si iscrive alla facoltà di giurisprudenza, Università Statale di Milano. Tra i docenti, Francesco Carnelutti.

1938-1940 Viene ammesso all'Accademia Navale di Livorno, dove frequenta i Corsi Preliminari Navali (Mariponave), che hanno lo scopo di preparare giovani ufficiali di Marina provenienti dall'Università.

giugno 1940 - agosto 1943 Entra nella Regia Marina, col grado di Guardamarina. Poi Sottotenente di vascello. Sarà imbarcato per più di tre anni, effettuando continue operazioni di guerra nel Mediterraneo (Regia Nave Taranto, RN Città di Tunisi, CT Robotj, Torpediniera T7, Corvetta Artemide, Corvetta Gabbiano).

1940 Il 30 ottobre si laurea in giurisprudenza a Milano, durante una licenza.

1943 L'8 settembre si trova casualmente in licenza a Offanengo, la prima dopo molto tempo. Non risponde alla chiamata della Repubblica Sociale Italiana.

1944-1945 Contribuisce alla riconciliazione a Crema. Il 19 maggio 1945 il Commissario di Guerra, per conto del Comando Militare di Piazza, lo invita ad assumere il comando della Caserma Provvidenza. Inizia a frequentare, come praticante, lo studio del notaio Francesco Severgnini - non un parente - in via Ponte Furio a Crema.

1947 Riceve la Croce al Merito di Guerra. Dei quattro ufficiali di Marina di origine cremasca, è l'unico sopravvissuto.

1952 Vince il concorso notarile, la prima sede è Sergnano, a pochi km da Crema, dove presto si sposterà. Il giovane notaio Severgnini, figlio di contadini, diventa il punto di riferimento per gli agricoltori del cremasco, con i quali si esprime in dialetto. Ama il diritto privato, il diritto di famiglia ed è uno specialista nelle successioni.

1955 Si sposa con Carla Tonghini, di Madignano. Avranno tre figli: Giuseppe (1956), Paola (1958), Francesco (1963).

Anni '50 e '60 - Sono gli anni della ricostruzione e della ripresa. Il notaio Severgnini è un punto di riferimento per la città. È nella Commissione Edilizia, consiglia la Curia e diversi Vescovi (grande stima, ricambiata, per Mons. Carlo Manziana). È sempre a disposizione dei concittadini. Dirà più volte: "Il mio dovere e il orgoglio? Evitare litigi e divisioni nelle famiglie".

1987 Il Presidente Francesco Cossiga lo nomina Cavaliere della Repubblica Italiana.

1992 Il repertorio, al momento della pensione, raccoglie circa 40mila atti tra vivi e circa quattromila testamenti olografi: forse un primato italiano, secondo il Consiglio Nazionale del Notariato.

1992-2012 Lo studio di via Ponte Furio resta aperto per consulenze legali. Angelo Severgnini - per tutti, e per sempre, "il notaio" - partecipa a molte iniziative (dal Lions Club Crema Host, di cui è fondatore, all'Associazione Marinai d'Italia). Alla fine degli anni '90, convince il Comune di Crema a creare una pista ciclabile verso la frazione dei Mosi, attraverso i campi. Un sogno che si realizza all'inizio del nuovo secolo. Oggi è la ciclabile più amata e frequentata.

2014 Con l'aiuto dei figli, e l'approvazione del Consiglio del Notariato, distribuisce tra i colleghi del Distretto notarile i testamenti olografi rimasti in deposito, secondo un criterio alfabetico. I parenti di ogni testatore, passando in via Ponte Furio, potevano - possono ancora - sapere presso quale notaio possono trovare il testamento.

2016 Si spegne serenamente nella sua casa di Crema, assistito dai famigliari, alla vigilia dei cento anni.

Dal Corriere della Sera: https://www.corriere.it/cultura/16_marzo_20/solidarieta-che-ci-insegnano-nostri-padri-fragili-d3ac0cc6-ee0e-11e5-9277-b3acd54d3652.shtml